

Direzione: AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Area: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G06780 del 29/05/2025

Proposta n. 18919 del 29/05/2025

Oggetto:

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 sul progetto di Intervento di "impianto agrovoltaiico denominato 'Velletri 19.2', di potenza pari a 23.212,80 kWp", nel Comune di Velletri, Provincia di Roma, in via di Nettuno. RNR 4 S.R.L. Registro elenco progetti: n. 74/2024. Valutazione di impatto ambientale ex artt. 23, 24 e 25 del D. Lgs. 152/2006

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 sul progetto di Intervento di “impianto agrovoltaiico denominato ‘Velletri 19.2’, di potenza pari a **23.212,80 kWp**”, nel Comune di Velletri, Provincia di Roma, in via di Nettuno.

RNR 4 S.R.L

Registro elenco progetti: n. 74/2024.

Valutazione di impatto ambientale ex artt. 23, 24 e 25 del D. Lgs. 152/2006

**IL II DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE,
CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ,
PARCHI SU PROPOSTA DEL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'AREA VIA**

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

Visto il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

Visto il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”, il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

Visto il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”, con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2024, n. 1096, con la quale è stato conferito l'incarico ad interim di Direttore della Direzione regionale “Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi” all'Ing. Wanda D'Ercole, Direttore della Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti, a decorrere dal 1° gennaio 2025;

Vista la determinazione dirigenziale G05834 del 13 maggio 2025 con la quale è stata affidata la responsabilità dell'Area “Valutazione Impatto Ambientale” della Direzione regionale “Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi”, ad interim, all'Ing. Ferdinando Maria Leone, Dirigente della medesima Direzione, in possesso dei requisiti previsti, a decorrere dalla data di notifica del presente atto fino all'individuazione, conferimento dell'incarico e insediamento di cui al presente atto al nuovo Dirigente.

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

Vista la D.G.R. n. 132 del 28/02/2018 con la quale sono state approvate le “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104”;

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista l’istanza, acquisita con prot n. 0982306 del 01/08/2024, con la quale la Società RNE 4 S.R.L., ha depositato presso l’Area V.I.A. il progetto di di Intervento di “impianto agrovoltaiico denominato ‘Velletri 19.2’, di potenza pari a 23.212,80 kWp”, nel Comune di Velletri, Provincia di Roma, in via di Nettuno da sottoporre alle procedure di Valutazione di impatto ambientale ex artt. 23, 24 e 25 del D. Lgs. 152/2006

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto di dover procedere all’espressione della pronuncia favorevole di Valutazione Impatto Ambientale, sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Area Valutazione Impatto Ambientale;

Preso atto della sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza gestiti dalla Regione Lazio dal 1 agosto al 15 settembre, come previsto dall’art. 7 comma 1, del Decreto Legge 6 agosto 2021, n. 111;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia favorevole di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n.152/06 secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa siano espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l’Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all’Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell’art.29 del D.Lgs. n.152/06;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il Proponente dall’acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione e l’esercizio dell’opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione del PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) emesso ai sensi dell'art.27 bis del citato decreto sul BURL.

Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Valutazione di Impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il Direttore ad interim
Ing. Wanda D'ercole



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico denominato ‘Velletri 19.2 della potenza nominale definitiva di <u>23,212 MWp</u> circa su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di <u>22,62</u> ha
Proponente	RNR 4 S.R.L
Ubicazione	Località via di Nettuno Comune di Velletri Città Metropolitana di Roma Capitale

Registro elenco progetti n. 74/2024

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE ad interim Ing. Wanda D’Ercole
MP	IL DIRIGENTE ad interim Ing. Ferdinando Maria Leone Data 26/05/2025



Vista l'istanza, acquisita con prot n. 0982306 del 01/08/2024, con la quale la Società RNE 4 S.R.L., ha depositato presso l'Area V.I.A. il progetto di di Intervento di "impianto agrovoltaiico denominato 'Velletri 19.2', di potenza pari a 23.212,80 kWp", nel Comune di Velletri, Provincia di Roma, in via di Nettuno da sottoporre alle procedure di Valutazione di impatto ambientale ex artt. 23, 24 e 25 del D. Lgs. 152/2006

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 74/2024 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza acquisita con prot. n. 0982306 del 01/08/2024
- Richiesta chiarimenti con nota prot. 1012519 del 09/08/2024
- Perfezionamento dell'istanza acquisito con prot. n. 1067220 del 03/09/2024
- Comunicazione di avvio del procedimento a norma degli artt. 23 e 24 del D. Lgs. 152/2006 prot. n. 12373722 del 17/10/2024
- Tavolo Tecnico svolto in data 21/11/2024
- Richiesta integrazioni prot. n. 91958 del 13/12/2024 di Arpalazio, acquisita con prot. n. 1541651 del 16/12/2024
- Nota della proponente, acquisita con prot. n. 1577752 del 24/12/2024

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- 0-D.00 - Lettera di accompagnamento e Elenco Elaborati
- D.03 - Avviso pubblico per la procedura di V.I.A. (All. D)
- PD02 03-Layout Generale
- PD02 04-Layout Generale Cat
- PD02 05- Piano Disp. Di Cantiere
- PD02 06- Rilievi P. A.-Piano Quotato
- PD02 07-Profili Altimetrici
- PD02 08-Cabina Trasformazione BtMt
- PD02 09-Cabina Di Smistamento
- PD02 10-Cabina Controllo
- PD02 11- Particolari Costruttivi
- PD02 12-Layout Inverters
- PD02 13-Layout Cavi MT
- PD02 14-Layout Cavi DC-BT e AUX
- PD02 15-Layout Strinche CC
- PD02 16-Layout Generale Scavi
- PD02 17-S U E
- PD02 18-Calcoli Imp.
- PD02 32
- PD02 21-Sim. Energetica
- PD02 22-Disc. Descr.
- PD02 23-CME

VIA DI CAMPO ROMANO 65
00173 ROMA

TEL +39.06.51689001

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
UFFICIOVIA@PEC.REGIONE.LAZIO.IT



- PD02 24-QE
- PD02 25-Cronop.
- PD02 26-Prime Ind. Sic.
- PD02 27-Comp. Ele.
- PD02 28-Piano Dis.
- PD02 30-Verifica prel.
- PD03 01 RelGen
- PD03 02 RelTec
- PD03 29 SocioOcc
- PD03 31-Piano particellare
- PD02 19-Inq. Lum.
- PD02 20-Piano Gest.
- R MT 01
- T MT 01
- T MT 02
- T MT 03
- T MT 04
- T MT 05
- T MT 06
- T MT 07
- T MT 08
- T MT 09
- T MT 10
- T MT 11
- VE-19.2 01
- VE-19.2 02
- VE-19.2 03
- VE-19.2 04
- VE-19.2 05 A
- VE-19.2 05 B
- VE-19.2 05 C
- VE-19.2 05 D
- VE-19.2 06
- VE-19.2 07
- VE-19.2 08
- VE-19.2 09
- VE-19.2 10
- VE-19.2 11
- VE-19.2 12
- VE-19.2 13
- VE-19.2 14a
- VE-19.2 14b
- VE-19.2 15
- VE-19.2 16
- VE-19.2 17
- VE-19.2 18
- VE-19.2 19
- VE-19.2 20
- VE-19.2 21
- VE-19.2 22
- VE-19.2 23
- VE-19.2 24
- VE-19.2 25
- VE-19.2 26
- VE-19.2 27
- VE-19.2 28



- VE-19.2 29
- VE-19.2 30
- VE-19.2 31
- VE-19.2 32
- VE-19.2 33
- VE-19.2 34
- VE-19.2 35

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 1412530 del 18/11/2024:

- ASSEVE~1
- ATTODI~1
- R MT 03
- T MT 12
- T MT 13
- PD04 31-Piano particellare
- 338179033-D04-PTPR
- 338179033-D05-Rete natura 2000
- 338179033-D06-Ricostruzione ortofotografica
- 338179033-D07-Particolari costruttivi
- 338179033-D08-Risoluzione interferenze
- 338179033-D09-Asservimenti
- 338179033-D10-Schema elettrico unifilare
- 338179033-R01-Elenco elaborati
- 338179033-R02-Relazione tecnica
- 338179033-R03-Asseverazione vincoli
- 338179033-R04-Asseverazione conformità
- 338179033-R05-Asseverazione interferenze
- 338179033-R06-Asseverazione PRG
- 338179033-R07-Piano particellare
- DRF24-10-17-21-5498289074245316726
- RP24T6634479
- 338179033-D01-Corografia
- 338179033-D02-Catastale
- 338179033-D03-AdB

Acquisite con prot. n. 1412570 del 18/11/2024:

- D.00 - Lettera di accompagnamento e Elenco elaborati.pdf.00
- D.04 - Visura societaria
- D.05 - Documento identità Proponente
- D.06 - Disponibilità delle aree
- D.07 - Visure catastali
- D.09 - STMG
- D.10 - Accettazione STMG
- D.11 - Benestare E-Distribuzione
- D.12 - Annullamento marca da bollo
- D.01 - Istanza AU
- D.02 - Scheda di sintesi del progetto
- D.03 - Oneri istruttori
- PD03 32
- PD02 03-Layout Generale
- PD02 04-Layout Generale Cat
- PD02 05- Piano Disp. Di Cantiere
- PD02 06- Rilievi P. A.-Piano Quotato
- PD02 07-Profili Altimetrici
- PD02 08-Cabina Trasformazione BtMt



**REGIONE
LAZIO**

- PD02 09-Cabina Di Smistamento
- PD02 10-Cabina Controllo
- PD02 11- Particolari Costruttivi
- PD02 12-Layout Inverters
- PD02 13-Layout Cavi MT
- PD02 14-Layout Cavi DC-BT e AUX
- PD02 15-Layout Stringhe CC
- PD02 16-Layout Generale Scavi
- PD02 17-S U E
- PD02 19-Inq. Lum.
- PD02 20-Piano Gest.
- PD02 21-Sim. Energetica
- PD02 25-Cronop.
- PD02 27-Comp. Ele.
- PD02 28-Piano Dis.
- PD02 30-Verifica prel.
- PD03 18 CalPrel
- PD03 22 Disc
- PD03 23-CME
- PD03 24-QE
- PD03 26-Prime Ind. Sic.
- PD03 29 SocioOcc
- PD04 01 RelGen
- PD04 02 RelTec
- PD04 31-Piano particellare
- PD02 03-Layout Generale
- PD02 04-Layout Generale Cat
- PD02 05- Piano Disp. Di Cantiere
- PD02 06- Rilievi P. A.-Piano Quotato
- PD02 07-Profili Altimetrici
- PD02 08-Cabina Trasformazione BtMt
- PD02 09-Cabina Di Smistamento
- PD02 10-Cabina Controllo
- PD02 11- Particolari Costruttivi
- PD02 12-Layout Inverters
- PD02 13-Layout Cavi MT
- PD02 14-Layout Cavi DC-BT e AUX
- PD02 15-Layout Stringhe CC
- PD02 16-Layout Generale Scavi
- PD02 17-S U E
- PD02 19-Inq. Lum.
- PD02 20-Piano Gest.
- PD02 21-Sim. Energetica
- PD02 25-Cronop.
- PD02 27-Comp. Ele.
- R MT 01
- R MT 02
- T MT 01
- T MT 02
- T MT 03
- T MT 04
- T MT 05
- T MT 06
- T MT 07
- T MT 08
- T MT 09



- T MT 10
- T MT 11
- T MT 12
- VE-19.2 21
- VE-19.2 22
- VE-19.2 23
- VE-19.2 24
- VE-19.2 25
- VE-19.2 26 R1
- VE-19.2 27
- VE-19.2 28 R1
- VE-19.2 29 R1
- VE-19.2 30
- VE-19.2 31
- VE-19.2 32
- VE-19.2 33
- VE-19.2 34
- VE-19.2 35
- VE-19.2 01 R1
- VE-19.2 02 R1
- VE-19.2 03 R1
- VE-19.2 04 R1
- VE-19.2 05 A R1
- VE-19.2 05 B R1
- VE-19.2 05 C R1
- VE-19.2 05 D R1
- VE-19.2 06 R1
- VE-19.2 07 R1
- VE-19.2 08 R1
- VE-19.2 09 R1
- VE-19.2 10 R1
- VE-19.2 11 R1
- VE-19.2 12 R1
- VE-19.2 13 R1
- VE-19.2 14a R1
- VE-19.2 14b R1
- VE-19.2 15 R1
- VE-19.2 16 R1
- VE-19.2 17 R1
- VE-19.2 18
- VE-19.2 19
- VE-19.2 20

Acquisite con prot. n. 0133542 del 03/02/2025:

- 250203 - RNE4 Riscontro TT
- PD01 34 LayoutDrenaggi
- PD03 11 PartCostr
- VE-19.2 14a R2
- VE-19.2 19 R1
- uso civico aree percorse dal fuoco F. 77 p. 1871-
- PD01 33-PP Esproprio No residenze signed
- PD01 33-PP Esproprio Residenze signed
- pubblicazione 2750 2024 Albo pretorio Velletri
- PD03 03 LayoutGen
- 250127 - Conv Comune Velletri
- 250203 - RNE4 Riscontro TT



- SNAM TERR Prot.058.24 - RNE4 - Velletri richiesta integrazioni
- R MT 04
- T MT 14
- Verbale di Picchettamento
- RP25T0374348

Contributi acquisiti

- Nota prot. n. 173731 del 18/10/2024 di Città Metropolitana di Roma Capitale, DIPARTIMENTO IV, acquisita con prot. 1282296 del 18/10/2024;
- Nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale prot. n. 1384934 del 11/11/2024.
- Relazione tecnica di prot. n. 35862 del 22/05/2025 di Arpalazio, acquisita con prot. n. 0550616 del 22/05/2025

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Michele Roberto Lapenna, iscritto all'ordine degli Architetti della Provincia di Brindisi al n. 281 ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

PREMESSA

Come evidenziato nel SIA *“la presente relazione sullo Studio di Impatto Ambientale (SIA) è redatta in conformità alle disposizioni della Legge Regionale 12 aprile 2001 n°11 “Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale” ed alla D.G.R. n.2614 del 28-12-2009 con le finalità di valutare gli impatti sull'ambiente generati impianto fotovoltaico denominato “Velletri 19.2” della potenza di 23.212,80 kWp. L'impianto sorgerà in agro di Velletri e sarà realizzato con moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, con una potenza di picco di 620 Wp. L'intervento in esame ricade su area a destinazione industriale. Dalla Variante Generale al P.R.G. approvata con delibera di Giunta Regionale n. 66 del 14.02.2006, pubblicata sul B.U.R.L. del 30.03.06, il terreno risulta destinato a Zona D: attività produttive, artigianali, industriali e commerciali (sottozona D2: Aree per attività industriali ed artigianali)”*.

IL PROGETTO

descrizione dell'attività

Come evidenziato nel SIA *“il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato della potenza di 23.212,80 kWp. L'impianto sarà realizzato con moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, con una potenza di picco di 620 Wp i quali, tra le tecnologie attualmente disponibili in commercio presentano rendimenti di conversione più elevati. I moduli fotovoltaici sono posizionati su tracker unitamente a tutte le opere di connessione alla Rete di Distribuzione, ossia cavidotto MT di collegamento alla CP, nonché delle opere accessorie (strade, recinzioni, cabine elettriche) all'interno delle aree in cui è realizzato l'impianto”*.

Inquadramento e localizzazione dell'area di impianto

Come evidenziato nel SIA *“l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e le relative opere ed infrastrutture connesse è posizionata al margine sud del territorio Comunale di Velletri, facente parte dell'Area metropolitana di Roma, nel cuore dell'Agro Pontino, un territorio in larga parte pianeggiante. L'impianto insisterà esclusivamente nelle aree a destinazione d'uso*



industriale-produttivo.

L'area d'intervento è posizionata all'intersezione fra i confini amministrativi dei comuni di Velletri, Aprilia e Cisterna di Latina, in zona denominata "Carano Garibaldi" e corrispondente al territorio dell'Agro Pontino, un tempo coperto dalle paludi ed oggi bonificato; una pianura di origine alluvionale delimitata ad ovest e sud dal mar Tirreno, a est dai primi rilievi appenninici dei monti Lepini ed Ausoni, a nord dal medio corso del fiume Astura e dai primi rilievi dei Colli Albani".

Come evidenziato nel SIA "il centro della città di Velletri si trova a circa 12 km dall'area d'intervento posta in direzione Sud rispetto al centro abitato, in una zona occupata da terreni agricoli e insediamenti produttivi artigianali. Il sito è raggiungibile dalla strada provinciale 87b denominata via Nettuno".

Come evidenziato nel SIA "di seguito si riportano i dati principali dell'area d'impianto e l'elenco delle particelle interessate dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico. L'impianto interesserà le particelle di estensione di circa 21,55 ettari, all'interno di un'area di pertinenza di 25,91 ha circa.

- Ubicazione Velletri
- Uso Zona D – attività produttive, artigianali, industriali e commerciali;
- Dati catastali Part. 82,224 foglio 142
- Inclinazione superficie Orizzontale
- Fenomeni di ombreggiamento Assenza di ombreggiamenti rilevanti
- Altitudine 64 m slm
- Latitudine/Longitudine Latitudine Nord: 41°34'52.17" Longitudine Est: 12°44'30.06".

descrizione dell'area di impianto

Come evidenziato nel SIA "l'area di impianto si estende su terreni pianeggianti localizzati in un'area destinata ad attività industriali artigianali, episodicamente coltivati a seminativo.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- area complessiva di pertinenza dell'intervento 25,91 ha
- Superficie complessiva intervento (area recinzione) 21,55 ha
- Superficie occupata parco FV: 13,0 ettari
- Viabilità interna al campo: 6.700 mq
- Strutture con moduli FV a 0°: 109.716 mq
- Cabinati: 610 mq
- Basamenti (pali ill., videosorveglianza): 16 mq
- Drenaggi: 2.096 mq
- Superficie mitigazione perimetrale (oliveto intensivo): ~10.778 mq".

descrizione generale dell'opera

Come evidenziato nel SIA "l'impianto fotovoltaico in oggetto, di potenza in DC di 23.212,80 kWp e potenza di immissione massima pari a 19.200,00 kW, è costituito da 2 aree recintate e suddiviso elettricamente in 4 lotti di impianto ciascuno diviso in 2 sottocampi (2 cabine di trasformazione), come da immagine sottostante.

L'impianto sarà realizzato con 342 strutture (tracker) in configurazione 2x48, 66 strutture in configurazione 2x24 e 60 strutture in configurazione 2x12 moduli in verticale con pitch=8,00 m. In totale saranno installati 37.440 moduli fotovoltaici monocristallini della potenza di 620 W".

Come evidenziato nel SIA "la centrale fotovoltaica avrà le seguenti caratteristiche generali:



- potenza fotovoltaica di 23.212,80 kWp
- potenza apparente inverter prevista di 19.148,00 kVA
- potenza nominale disponibile (immissione in rete) pari a 19.200 kW
- produzione annua stimata: 38.655,23 MWh".

COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Come evidenziato nel SIA *“l'intervento in oggetto interessa l'area definita come: Paesaggio Agrario di Rilevante Valore”*.

Come evidenziato nel SIA *“l'area oggetto d'installazione dell'impianto fotovoltaico non ricade in nessuna area identificata nella tav. B di P.T.P.R.”*.

Strumenti Urbanistici locali il Piano Regolatore Generale (PRG) di Velletri

Come evidenziato nel SIA *“in base alla classificazione in zone omogenee (ex art. 2 del D.M. 1444/1968) dell'intero territorio comunale, si ha che l'area di progetto relativa all'impianto (l'area occupata da tracker e pannelli) ricade all'interno delle “zone D – Zone Produttive”;*

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Come evidenziato nel SIA *“l'area in esame non risulta tra quelle sottoposte a tutela o identificate come aree di attenzione per rischio frane o inondazione”*.

PRTA -Piano Regionale di Tutela delle Acque e Aggiornamento del Piano di tutela delle acque della Regione Lazio

Come evidenziato nel SIA *“l'area di impianto non interferisce con i corpi idrici censiti nel PTA e con le Aree naturali protette e Zone di protezione e tutela ambientale, e, come riportato nell'elaborato VE-19.2_27 – RELAZIONE Di COMPATIBILITÀ AL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA), l'intervento risulta compatibile con il Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio”*.

Coerenza del progetto con gli ulteriori sistemi vincolistici e di tutela

Come evidenziato nel SIA *“da una verifica cartografica risulta che l'area oggetto di intervento **non** è compresa in alcuna area naturale protetta. Anche l'AREA VASTA definita da un buffer di 5 km dall'impianto non interferisce con la perimetrazione di aree naturali”*.

Verifica di interferenza dell'impianto con il sistema dei beni archeologici ed architettonici

Come evidenziato nel SIA *“dall'analisi non si riscontrano interferenze tra l'intervento proposto e i beni censiti e le relative aree buffer di 100 m. Inoltre, ai fini della corretta valutazione di eventuali interferenze od impatti è stato condotto uno studio preliminare per accertare eventuali interazioni con le componenti del sistema archeologico presenti nell'area. Il documento VE-19.2_29_R1 Verifica Preventiva Archeologica riporta tali analisi riferite sia all'area d'impianto che alla linea del cavidotto. La verifica non ha registrato la presenza di eventuali interferenze tra il progetto e elementi archeologici”*.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

ELENCO CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO

Dati caratteristiche tecniche elettromeccaniche:

Come evidenziato nel SIA *“il generatore fotovoltaico nella sua totalità tra i due siti sarà costituito da:*



- n. 37.440 moduli fotovoltaici SUNTECH STP620S-C78/Nmh+ da 620 W;
- n. 342 tracker da 2x48, n. 66 tracker da 2x24 e n. 60 tracker da 2x12 moduli in verticale con le seguenti caratteristiche dimensionali:
 - ancoraggio a terra con pali infissi direttamente “battuti” nel terreno;
 - altezza minima da terra dei moduli 55-80 cm;
 - altezza massima da terra dei moduli 4,925-5,175 m;
 - pitch 8 m
 - tilt $\pm 60^\circ$
 - azimuth 0°

Nell'impianto saranno inoltre presenti complessivamente:

- n. 4 cabine di trasformazione modello SUNWAY della SANTERNO (SUNWAY STATION_4000) aventi le seguenti caratteristiche:
 - trattasi di due cabine prefabbricate accoppiate, oppure container delle stesse dimensioni, con volumetria lorda complessiva pari a 15460x3200x2400 mm (W x H x D), costituite da più vani e al loro interno saranno installati:
 - N.2 trasformatori MT/BT;
 - quadri media tensione;
 - N.3 inverter centralizzati SANTERNO TG900
 - trasformatore per i servizi ausiliari;
 - quadri BT.
- n. 4 cabine di trasformazione modello SUNWAY della SANTERNO (SUNWAY STATION_2000) aventi le seguenti caratteristiche:
 - trattasi di due cabine prefabbricate accoppiate, oppure container delle stesse dimensioni, con volumetria lorda complessiva pari a 15460x3200x2400 mm (W x H x D), costituite da più vani e al loro interno saranno installati:
 - N.1 trasformatori MT/BT;
 - quadri media tensione;
 - N.2 inverter centralizzati SANTERNO TG900
 - trasformatore per i servizi ausiliari;
 - quadri BT.
- n. 4 cabina MT di smistamento: cabina prefabbricata avente volumetria lorda complessiva pari a 6100x2600x2440 mm (W x H x D), al loro interno saranno installati:
 - Locale Distribuzione con quadro di distribuzione di media tensione, trasformatore ausiliario MT/BT e quadro per i servizi ausiliari della centrale;
- n. 4 cabina MT di controllo: cabina prefabbricata avente volumetria lorda complessiva pari a 12100x2450x2470 mm (W x H x D), al loro interno saranno installati:
 - Locale Monitoraggio e Controllo con la componentistica dei sistemi ausiliari e monitoraggio;
 - Vano per lo stoccaggio materiale;
- rete elettrica interna a media tensione 20 kV per il collegamento tra le varie cabine di trasformazione e le cabine di smistamento;
- rete elettrica interna a 1500V tra i moduli fotovoltaici e gli inverter;
- impianto di terra (posizionato lungo le trincee dei cavi di potenza) e maglia di terra delle cabine”.

Dati caratteristiche tecniche civili:

Come evidenziato nel SIA “tutte le opere civili necessarie alla corretta collocazione degli elementi dell'impianto e al fine di garantire la fruibilità in termini di operazione e mantenimento dell'impianto nell'arco della sua vita utile:

- recinzione perimetrale a maglia metallica plastificata pari a ca. 2,25 ml dal terreno con circa 15

cm come misura di mitigazione ambientale, con pali a T infissi 60 cm;

- viabilità interna al parco larghezza minima di 3,5 metri realizzata con un materiale misto cava di cava o riciclato spessore ca. 30-50cm;
- minima regolarizzazione del piano di posa dei componenti dell'impianto fotovoltaico (strutture e cabinati) in ogni caso con quote inferiori a 1 metro al fine di non introdurre alterazioni della naturale pendenza del terreno;
- scavi a sezione ampia per la realizzazione della fondazione delle cabine elettriche e della viabilità interna e a sezione ristretta per la realizzazione delle trincee dei cavidotti MT, BT e ausiliari, in ogni caso inferiori a 1,1 metri;
- canalizzazioni all'ingresso delle cabine, cavi inverter e cabine, cavi perimetrali per i sistemi ausiliari;
- basamenti dei cabinati e plinti di fondazione delle palificazioni per illuminazione, videosorveglianza perimetrale e recinzione;
- pozzetti per le canalizzazioni perimetrali e gli accessi nelle cabine di trasformazione;
- eventuali drenaggi in canali aperti a sezione ristretta, a protezione della viabilità interna e delle cabine, nel caso si riscontrassero basse capacità drenanti delle aree della viabilità interna o delle aree di installazione delle cabine”.

Dati caratteristiche tecniche sistemi ausiliari:

Come evidenziato nel SIA “i sistemi ausiliari che saranno realizzati sono:

- sistema di controllo e monitoraggio dell'impianto fotovoltaico;
- sistema antintrusione lungo l'anello perimetrale ed in prossimità dei punti di accesso e cabine, costituito da un sistema di videosorveglianza con telecamere fisse poste su pali in acciaio, da un sistema di allarme a barriere microonde (RX-TX di circa 60 m) con centralina di gestione degli accessi;
- sistema di illuminazione con fari LED 50W con riflettore con ottica antinquinamento luminoso posti su pali in acciaio, altezza 3-5 m, lungo l'anello perimetrale ed in prossimità dei punti di accesso e cabine;
- rete elettrica interna a bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di centrale (illuminazione perimetrale, controllo, etc.).
- rete telematica interna per la trasmissione dei dati del campo fotovoltaico”.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE – ANALISI DEGLI IMPATTI

Impatto sull'atmosfera

Come evidenziato nel SIA “gli impatti ambientali su questa componente sono relativi a emissioni dei motori a combustione, polveri, rumore e vibrazioni. Lo stato attuale dell'area è caratterizzato da una scarsa urbanizzazione, in cui i livelli di qualità dell'aria per i diversi inquinanti considerati sono correlati eventualmente solo ed esclusivamente al traffico veicolare lungo le strade comunali perimetrali all'area di progetto”.

Come evidenziato nel SIA “nella fase di esercizio non si rilevano impatti significativi, in quanto la qualità dei reflui trattati e le modalità di stoccaggio sono tali da non produrre alcun tipo di emissione. Le opere in progetto non prevedono l'utilizzo di impianti di combustione e/o riscaldamento né attività comportanti variazioni termiche, immissioni di vapore acqueo, ed altri rilasci che possano modificare in tutto o in parte il microclima locale”.

FASE DI COSTRUZIONE

Alterazioni per contaminazione chimica dell'atmosfera

Come evidenziato nel SIA *“la contaminazione chimica dell'atmosfera si produce per la combustione del combustibile utilizzato dai mezzi d'opera per il trasporto di materiali e per i movimenti di terreno necessari alla costruzione dell'impianto con relativa emissione di gas di scarico (PM, CO, SO₂ e NO_x). La costruzione di un impianto agrivoltaico utilizza un parco macchine estremamente ridotto, necessario fondamentalmente per le operazioni di posa in opera dei componenti di impianto. Pertanto, l'emissione si può considerare di bassa rilevanza tanto da considerarsi nulla la sua incidenza sulle comunità vegetali e animali”*.

Alterazione per emissioni di polvere

Come evidenziato nel SIA *“le emissioni di polvere, con conseguente emissione di particolato (PM₁₀, PM_{2.5}) in atmosfera, dovute alle seguenti attività lavorative (opere civili, realizzazione impianto, realizzazione opere di connessione):*

realizzazione degli scavi e dei rinterri per la posa dei cavidotti di raccordo interni all'impianto; predisposizione della viabilità interna di servizio, realizzata in modo da evitare impatti nella fase di dismissione e da mantenere inalterata la permeabilità dei terreni; realizzazione basamenti per posa cabine elettriche; infissione pali strutture di sostegno; scavo e posa elettrodotto interrato MT.

La dispersione delle polveri interesserà prevalentemente i lavoratori che opereranno all'interno dell'area di cantiere; al proposito si evidenzia che l'effetto indotto è limitato alla sola fase di cantiere, di durata complessiva pari a circa 52 settimane, e che le limitate attività di movimentazione terra (ovvero quelle che comportano la possibile produzione e diffusione di polveri) interesseranno un periodo temporale ancora più ridotto.

Si osserva inoltre che l'impatto atteso non si differenzierà significativamente da quello già riscontrabile attualmente nelle zone limitrofe all'area durante le normali lavorazioni agricole effettuate con impiego di mezzi meccanici.

Ciò premesso, occorrerà in ogni caso considerare l'adozione delle seguenti misure di mitigazione:

- *bagnatura/umidificazione di piste e piazzali di cantiere durante i periodi siccitosi in concomitanza con lavorazioni che possono produrre polveri;*
- *protezione di eventuali depositi di materiali sciolti;*
- *limitazione della velocità dei mezzi e lavaggio ruote dei mezzi prima dell'uscita dal cantiere”*.

FASE DI DISMISSIONE

Come evidenziato nel SIA *“nella fase di dismissione l'impatto potenziale sulla qualità dell'aria sarà riconducibile alle emissioni di inquinanti e particolato limitatamente alla fase di cantiere, quindi ad una produzione temporanea di polveri per la movimentazione dei pannelli e per quella degli stessi mezzi. considerando che il “ripristino” avverrà in tempi estremamente limitati, è possibile affermare che le emissioni non avranno alcun tipo d'impatto”*.

Impatto elettromagnetico

Come evidenziato nel SIA *“le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono le radiazioni non ionizzanti costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre. I valori di riferimento, per l'esposizione ai campi elettrici e magnetici, sono stabiliti dalla Legge n. 36 del 22/02/2001 e dal successivo DPCM 8 Luglio 2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete di 50 Hz degli elettrodotti”*.

In generale, per quanto riguarda il campo elettrico in media tensione esso è notevolmente inferiore

a 5kV/m (valore imposto dalla normativa).

Mentre per quel che riguarda il campo di induzione magnetica il calcolo nelle varie sezioni di impianto ha dimostrato come non ci siano fattori di rischio per la salute umana a causa delle azioni di progetto, poiché è esclusa la presenza di recettori sensibili entro le fasce per le quali i valori di induzione magnetica attesa non sono inferiori agli obiettivi di qualità fissati per legge; mentre il campo elettrico generato è nullo a causa dello schermo dei cavi o assolutamente trascurabile negli altri casi per distanze superiori a qualche cm dalle parti in tensione.

Infatti per quanto riguarda il campo magnetico, relativamente ai cavidotti MT, in tutti i tratti interni realizzati mediante l'uso di cavi elicordati, si può considerare che l'ampiezza della semi-fascia di rispetto sia pari a 1m, a cavallo dell'asse del cavidotto, pertanto uguale alla fascia di asservimento della linea. Per quanto concerne i tratti esterni, realizzati mediante l'uso di cavi unipolari posati a trifoglio, è stata calcolata un'ampiezza della semi-fascia di rispetto pari a 4 m e, sulla base della scelta del tracciato, si esclude la presenza di luoghi adibiti alla permanenza di persone per durate non inferiori alle 4 ore al giorno.

Per ciò che riguarda le cabine di trasformazione l'unica sorgente di emissione è rappresentata dal trasformatore BT/MT, quindi in riferimento al DPCM 8 luglio 2003 e al DM del MATTM del 29.05.2008, l'obiettivo di qualità si raggiunge, nel caso peggiore (trasformatore da 3150 kVA), già a circa 5 m (DPA) dalla cabina stessa. Per quanto riguarda la cabina d'impianto, vista la presenza del solo trasformatore per l'alimentazione dei servizi ausiliari in BT e l'entità delle correnti circolanti nei quadri MT l'obiettivo di qualità si raggiunge a circa 3 m (DPA) dalla cabina stessa. Considerando che nelle cabine di trasformazione e nella cabina d'impianto non è prevista la presenza di persone per più di quattro ore al giorno e che l'intera area dell'impianto fotovoltaico sarà racchiusa all'interno di una recinzione metallica che impedisce l'ingresso di personale non autorizzato, si può escludere pericolo per la salute umana".

Come evidenziato nel SIA "dalle verifiche effettuate risulta che non ci siano fattori di rischio per la salute umana a causa delle azioni di progetto, poiché è esclusa la presenza di recettori sensibili (ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere) entro le fasce per le quali i valori di induzione magnetica attesa non sia inferiore agli obiettivi di qualità fissati per legge; mentre il campo elettrico generato è nullo a causa dello schermo dei cavi MT o trascurabile negli altri casi. I valori di campo elettrico e magnetico risultano rispettare i valori imposti dalla norma; le aree con valori superiori ricadono all'interno di cabine di trasformazione e cabina utente racchiuse all'interno dell'area dell'impianto fotovoltaico circoscritta da recinzione metallica che impedisce l'ingresso di personale non autorizzato".

Impatto sul suolo

Come evidenziato nel SIA "uno dei principali impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di un impianto fotovoltaico è costituito dalla sottrazione di suolo, altrimenti occupato da vegetazione naturale e semi-naturale o destinato ad uso agricolo.

Le scelte progettuali adottate in questo progetto, hanno l'obiettivo di ridurre l'impatto sul terreno.

Per quanto riguarda gli impatti su questa componente, questi si generano durante le fasi di scavo che sono limitati e superficiali. Non si prevedono grosse movimentazioni di materiale e/o scavi, necessari esclusivamente per la realizzazione dei cavidotti elettrici e delle fondazioni delle cabine e limitatamente, della recinzione. La posa delle strutture di supporto dei pannelli avverrà tramite pali in acciaio infissi e/o avvitati fino alla profondità necessaria evitando così ogni necessità di fondazioni in c.a e senza scavi e movimentazioni di terreno.

L'ombreggiamento causato dai pannelli può contribuire ad una riduzione della fertilità del suolo; l'assenza costante della luce diretta al suolo, conseguenza tipica degli impianti fissi di vecchia generazione, in questo caso è evitata grazie all'altezza da terra dei moduli ed alla continua

movimentazione dei pannelli durante l'arco della giornata. La variazione di inclinazione ed orientamento dei moduli mantiene inoltre inalterata la permeabilità alla penetrazione delle acque meteoriche sul suolo.

Per quanto riguarda l'uso del suolo, le attività che si intendono avviare nell'area di progetto non comporteranno profonde alterazioni alla componente ambientale, anzi saranno previsti dei benefici per le caratteristiche del terreno del sito di progetto”.

Come evidenziato nel SIA “si sottolinea che le caratteristiche geomorfologiche del terreno e le caratteristiche plano-altimetriche, non verranno assolutamente intaccate dalle opere che si realizzeranno, in quanto la parte del terreno non occupata dalle infrastrutture di supporto, che rappresenta la maggior parte dell'area, potrà essere riutilizzata alla fine della vita dell'impianto senza alcuna compromissione e controindicazione.

La realizzazione delle opere avverrà in modo tale da assicurare l'equilibrio esistente dei terreni e l'assetto idrogeologico; nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che ad opera ultimata, saranno realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento. Non si attuerà alcuna riconversione ad usi produttivi diversi da quelli previsti nel presente progetto”.

FASE DI COSTRUZIONE

Come evidenziato nel SIA “durante questa fase non ci sono variazioni rispetto alle normali condizioni delle acque meteoriche I potenziali impatti legati a questa fase sono:

- *presenza di mezzi per la sistemazione dell'area e disposizione dei moduli fotovoltaici;*
- *realizzazione delle fondazioni attraverso operazioni di scavo e movimentazione terreni;*
- *modificazione dello stato geomorfologico in seguito ai lavori di scavo;*
- *perdita accidentale degli idrocarburi dai mezzi operanti.*

In termini di occupazione di suolo le attività di cantiere saranno limitate e temporanee”

FASE DI ESERCIZIO

Come evidenziato nel SIA “le aree da cementificare, per la posa in opera delle fondazioni, sono solamente quelle relative alla base delle cabine inverter ed alla cabina di consegna.

La recinzione, i cancelli di ingresso e gli impianti perimetrali di allarme ed illuminazione, saranno infissi nel terreno.

La struttura di fissaggio degli inseguitori, invece, è realizzata da profili in acciaio zincato a caldo infissi nel terreno previa battitura; nessuna cementificazione sarà necessaria per il loro fissaggio.

La possibilità di impatto negativo connessa alla percolazione di sostanze contaminanti la sottostante falda freatica, viene totalmente esclusa in quanto le operazioni di manutenzione delle essenze messe a dimora e di quelle spontanee non prevedono l'utilizzo di diserbanti chimici ma operazioni di sfalcio meccanico.

Altri potenziali impatti legati a questa fase sono identificabili nella perdita accidentale di idrocarburi dai mezzi utilizzati per la pulizia periodica dei pannelli”.

FASE DI DISMISSIONE

Come evidenziato nel SIA “anche in questa fase, considerando il breve tempo da destinare alla “decommissioning” ed al ripristino dello stato dei luoghi, può ragionevolmente escludersi la presenza di significatività di impatti negativi che sono assimilabili a quelli previsti nella fase di costruzione, ovvero:

- *presenza dei mezzi atti al ripristino dell'area ed alla progressiva rimozione dei moduli fotovoltaici;*

- *Perdita accidentale di idrocarburi dai mezzi utilizzati per la rimozione dei componenti di impianto”.*

rumore e vibrazioni

Come evidenziato nel SIA *“fatta eccezione per le fasi di cantierizzazione e per operazioni di manutenzione straordinaria l’impianto non produce emissione di rumore. Le uniche componenti degli impianti che producono rumore sono gli inverter.*

Al fine di valutare correttamente l’impatto acustico derivante dalla realizzazione di una qualsiasi opera occorre procedere preliminarmente alla caratterizzazione dell’area territoriale oggetto di intervento dal punto di vista acustico. Appurato dal Comune di Velletri dell’effettuazione della classificazione del territorio in senso acustico (zonizzazione) si terrà conto di quanto riportato e quindi la classe di appartenenza del sito oggetto dell’indagine ricade in Zona VI Area industriale. Ciò premesso, si è provveduto a sommare i livelli equivalenti di pressione sonora nelle configurazioni ante e post operam, al fine di verificare il rispetto del limite di 70 dB(A)”.

Come evidenziato nel SIA *“in nessun caso vi è il superamento del limite imposto dalla normativa vigente. Per cui il criterio assoluto può ritenersi soddisfatto. Per quanto concerne il cosiddetto criterio differenziale, non è risultato necessario procedere né per misura né per calcolo alla valutazione del rispetto dei limiti espressi dal criterio differenziale, escluso dalla stessa normativa di riferimento per le zone industriali”.*

Come evidenziato nel SIA *“nella valutazione del clima acustico di zona, ante e post operam, si è tenuto conto dei ricettori ritenuti maggiormente significativi, al fine di verificare che il rumore immesso in prossimità degli stessi dal nuovo impianto fotovoltaico, non determini un incremento incompatibile con i limiti imposti dalla normativa vigente.*

Il modello di calcolo, inoltre, è stato impostato al fine di evidenziare, con spirito conservativo, la situazione più gravosa possibile, considerando il traffico veicolare rilevato sulle arterie stradali limitrofe.

Sono state effettuate misure dei livelli di pressione sonora nei pressi del sito di interesse, per un progetto di un impianto sito nel Comune di Velletri allo scopo di accertare il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 1/3/91 e della Legge Quadro 26/10/95 n. 447, nonché del decreto attuativo DPCM 14/11/97 e DM 16/3/98 e di caratterizzare il “clima acustico” della zona.

È importante premettere che, in nessuna delle misure effettuate, si sono riconosciute né componenti impulsive ripetitive, né componenti tonali prevalenti nel rumore indagato secondo le definizioni della normativa di riferimento.

Sulla base di quanto emerso dalle indagini effettuate e di quanto rilevato strumentalmente durante la caratterizzazione del territorio è possibile fare le considerazioni di seguito riportate.

Tali misure fonometriche sono state effettuate tenendo conto dell’estensione e dei periodi di maggiore disturbo sonoro dell’area considerata. Al fine di caratterizzare i livelli dell’area di influenza, tenendo conto delle maggiori criticità, sono state effettuate misure in prossimità dei recettori maggiormente esposti (attualmente artigianali e agricole) in quanto siamo in zona industriale; le abitazioni o attività più vicine risultano ad una distanza di oltre 500 metri.

I risultati possono essere così riassunti:

- *in nessun caso vi è il superamento del limite di 70 dB(A) imposto dalla normativa vigente per la Zona D (“Tutto il territorio nazionale”); Per cui il criterio assoluto può ritenersi soddisfatto;*
- *Per quanto concerne il cosiddetto criterio differenziale, non è risultato necessario procedere né per misura né per calcolo alla valutazione del rispetto dei limiti espressi dal criterio differenziale, escluso dalla stessa normativa di riferimento per le zone industriali.*

In conclusione, considerando le condizioni di svolgimento future dell’attività secondo gli standard



utilizzati durante la campagna di misura, si ritiene che il funzionamento degli impianti di progetto sia compatibile ai dettami legislativi.

Si sottolinea, tuttavia, che la presente relazione afferisce ad una valutazione previsionale del clima acustico indotto dalle sorgenti di progetto, che necessita di ulteriore verifica strumentale con impianto a regime. Solo in questo modo, infatti, sarà possibile verificare rigorosamente il rispetto dei criteri di valutazione imposti dalla normativa”.

Come evidenziato nel SIA “a conclusione della verifica si ritiene che il funzionamento degli impianti di progetto sia compatibile ai dettami legislativi”.

impatto su flora, fauna, ecosistemi

FASE DI COSTRUZIONE

Come evidenziato nel SIA “durante la fase di costruzione, i fattori più importanti da considerare per una stima degli effetti sulla fauna della zona, sono le possibili alterazioni da mettere in relazione con i movimenti e la sosta dei macchinari e del personale del cantiere, la generazione di rumori e polvere e l’alterazione degli habitat e dei periodi di nidificazione nel caso degli uccelli. I potenziali impatti legati a questa fase sono:

- Sottrazione e perdita diretta di habitat naturali (es. macchie, garighe, pseudosteppa) o di aree rilevanti dal punto di vista naturalistico;
- Perdita di esemplari di specie di flora minacciata, contenuta in Liste Rosse;
- Sottrazione di colture agricole di pregio (espanto di frutteti, oliveti secolari, vigneti tradizionali, ecc.);
- Trasformazione permanente del territorio, in particolare delle aree semi-naturali ed agricole di pregio paesaggistico, per il rischio di mancata dismissione/smaltimento degli impianti, senza il successivo ripristino dello stato dei luoghi;

nel caso specifico, l’area territoriale dell’impianto NON presenta nessuna di queste specificità.

Tenendo inoltre presente i risultati degli studi condotti su altri impianti fotovoltaici ed in funzione della fauna identificata, l’effetto dell’impatto, durante la fase di costruzione, è da considerarsi compatibile.

La costruzione dei viali di servizio, delle canalizzazioni per le condutture elettriche e delle fondazioni, considerate le caratteristiche del territorio, non causeranno perdite agli habitat delle comunità faunistiche presenti nella zona”.

FASE DI ESERCIZIO

Come evidenziato nel SIA “la presenza sul territorio di un impianto fotovoltaico comporta conseguenze in termini ambientali rilevabili principalmente nella riflessione prodotta dai moduli e nella variazione del microclima; i potenziali impatti legati a questa fase sono quindi identificabili in:

- rischio incendio, a causa della crescita incontrollata di piante erbacee e/o arbustive spontanee.
- rischio del probabile fenomeno “abbagliamento” e “confusione biologica” sull’avifauna migratoria;
- Variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli durante la fase di esercizio;
- Disturbo provocato dall’illuminazione notturna sulla fauna”.

FASE DI DISMISSIONE

Come evidenziato nel SIA “i potenziali impatti legati alle attività di dismissione sono gli stessi legati alle attività previste per la fase di costruzione, ad eccezione del rischio di sottrazione di habitat”.

Impatto su beni culturali ed archeologici

Come evidenziato nel SIA *“il progetto non ricade in aree a rischio archeologico. Ai fini della corretta valutazione di eventuali interferenze od impatti è stato condotto uno studio preliminare per accertare eventuali interazioni con le componenti del sistema archeologico presenti nell'area”*.

Impatto dovuto all'inquinamento luminoso

Come evidenziato nel SIA *“dalle verifiche effettuate si ritiene che gli impatti derivanti sulle componenti inquinamento luminoso e abbagliamento siano da considerarsi trascurabili; si considera trascurabile infatti la possibilità del fenomeno di riflessione ed abbagliamento da parte dei pannelli, in ragione dell'inclinazione variabile dei pannelli rispetto all'orizzontale, la loro collocazione in prossimità del suolo e del necessario elevato coefficiente di assorbimento della radiazione luminosa delle celle fotovoltaiche (bassa riflettanza del pannello)”*.

Impatto su acque superficiali e sotterranee

Come evidenziato nel SIA *“i pannelli fotovoltaici e le relative attività di posa non interferiranno con la falda, non trattandosi di fondazioni profonde; allo stesso modo anche gli altri elementi progettuali (fondazioni delle cabine e delle connessioni) saranno predisposti a profondità ridotte non interferenti con la falda”*.

FASE DI COSTRUZIONE

Come evidenziato nel SIA *“durante questa fase non vi è rilevanza sulle condizioni di deflusso delle acque meteoriche. I potenziali impatti legati a questa fase sono relativi all'eventuale perdita accidentale degli idrocarburi dai mezzi operanti e quindi alla potenziale percolazione di sostanze contaminanti nella sottostante falda freatica”*.

FASE DI ESERCIZIO

Come evidenziato nel SIA *“il progetto non prevede modifiche all'orografia dell'area di intervento pertanto si escludono fenomeni di erosione dovuti alle acque meteoriche.*

Le movimentazioni di terreno consistono in limitati rimodellamenti al fine di eliminare lievi dislivelli e rendere uniforme la posa degli inseguitori fotovoltaici, garantendo il dislivello naturale delle acque meteoriche.

Non saranno utilizzati diserbanti chimici per impedire la crescita delle essenze spontanee, in modo da eliminare ogni potenziale percolazione di sostanze contaminanti nella sottostante falda freatica”.

FASE DI DISMISSIONE

Come evidenziato nel SIA *“anche in questa fase, considerando il breve tempo da destinare alla “decommissioning” ed al ripristino dello stato dei luoghi, si può ragionevolmente escludere la presenza di impatti negativi significativi”*.

Impatto visivo e paesaggistico

Come evidenziato nel SIA *“la percezione visiva dell'impianto in progetto risulta essere bassa viste le caratteristiche orografiche della zona e la previsione di realizzazione di schermature vegetali che escludono all'osservatore la vista l'impianto fotovoltaico dalle strade pubbliche. Si evidenzia inoltre che i pannelli fotovoltaici verranno installati ad una distanza compresa tra 281 e 306 cm dal terreno, con un'altezza quindi ridotta, rispetto all'altezza media di visione di un osservatore, corrispondente a 160 cm.*

D'altro canto, la visibilità dell'impianto, sul fondo paesaggistico, durante la fase di costruzione, è

praticamente nulla, L'impatto causato avrà quindi una caratteristica temporanea e compatibile".

FASE DI COSTRUZIONE

Come evidenziato nel SIA "i principali impatti sulla qualità del paesaggio, durante la fase di funzionamento dell'impianto, saranno causati dalla presenza delle strutture e dei pannelli fotovoltaici.

Durante la fase di cantiere i cambiamenti diretti al paesaggio ricevente derivano principalmente dalla perdita di suolo e vegetazione, alterazione della morfologia per poter consentire l'installazione delle strutture e delle attrezzature, la creazione della viabilità di cantiere. L'impatto visivo è generato dalla presenza delle strutture di cantiere, delle macchine e dei mezzi di lavoro e di eventuali cumuli di materiali.

Da considerare che le attrezzature di cantiere, a causa della loro modesta altezza, non altereranno significativamente le caratteristiche del paesaggio e che l'area sarà occupata dai mezzi solo temporaneamente. Per ragioni di sicurezza, durante la fase di costruzione il sito di cantiere sarà illuminato durante il periodo notturno, anche nel caso in cui esso non sia operativo".

FASE DI ESERCIZIO

Come evidenziato nel SIA "durante la fase di esercizio il principale impatto sul paesaggio è riconducibile alla presenza fisica del parco fotovoltaico e delle strutture connesse. La dimensione prevalente degli impianti fotovoltaici in campo aperto è quella planimetrica, mentre l'altezza, se contenuta, fa sì che l'impatto visivo-percettivo in un territorio pianeggiante non sia generalmente di rilevante criticità; le strutture di sostegno metalliche su cui verranno montati i pannelli fotovoltaici hanno altezze tali, così da non far emergere rispetto al sistema delle siepi perimetrali.

Pertanto, per quanto la vulnerabilità visiva del territorio in esame sia media, i risultati attesi relativi alla capacità di accoglienza visuale del paesaggio nei confronti dell'impianto è medio-bassa".

FASE DI DISMISSIONE

Come evidenziato nel SIA "anche in questa fase, considerando il breve tempo da destinare alla "decommissioning" ed al ripristino dello stato dei luoghi, si può ragionevolmente escludere la presenza di impatti negativi significativi.

I potenziali impatti legati alle attività di dismissione sono gli stessi legati alle attività previste per la fase di costruzione"

Impatti sull'assetto socio-economico

Come evidenziato nel SIA "il principale impatto socio-economico dell'energia fotovoltaica è sulla crescita dell'occupazione. L'investimento nella realizzazione di impianti fotovoltaici e delle infrastrutture necessaria, infatti, incrementa i posti di lavoro a livello locale nelle industrie legate alle energie rinnovabili. Un aumento di occupazione legato alla progettazione, all'installazione e alla manutenzione degli impianti fotovoltaici ha un impatto positivo sia dal punto di vista strettamente economico che sociale. Un aspetto cruciale dell'industria fotovoltaica è la sua richiesta di manodopera specializzata; la formazione e lo sviluppo delle competenze diventano elementi fondamentali, soprattutto considerando le soluzioni tecnologiche avanzate che caratterizzano il settore. Questo si traduce in opportunità occupazionali a lungo termine, rendendo sempre più attraente l'adozione di questa tecnologia. In sintesi, l'energia solare non solo contribuisce a un ambiente più pulito e sostenibile, ma rappresenta anche un motore per la crescita economica, la diversificazione delle opportunità di lavoro e lo sviluppo di competenze specialistiche, elementi cruciali per il progresso economico e sociale delle comunità locali".



VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

Come evidenziato nel SIA *“la valutazione dell’effetto cumulo svolta ai sensi delle Line Guida ha dato esito negativo in quanto NON si riscontra la presenza di impianti autorizzati o in fase di autorizzazione ricadenti nell’ambito territoriale definito da una fascia di 1 chilometro dal perimetro esterno dell’area occupata dal progetto proposto”*.

Analisi della Visibilità

Nel SIA, in base allo studio effettuato, è riportato che *“l’analisi permette di accertare che TUTTI i potenziali campi visivi sono interrotti da rilievi orografici.*

Nella realtà inoltre, gli elementi antropici, nonché quelli naturali presenti nel territorio, operano come barriere visive riducendo notevolmente la percezione. La percezione effettiva dai punti sensibili presenti nell’Area Vasta sarà quindi pressoché nulla anche grazie alle mitigazioni previste (filare di oliveto); l’impianto quindi NON è visibile dai punti da cui nell’analisi teorica risultava visibile”.

Come evidenziato nel SIA *“percettivamente il posizionamento dei campi fotovoltaici in progetto rispetta le geometrie prevalenti derivate dalle partizioni agricole esistenti, mantenendo inalterata la trama agraria; non modificherà quindi la complessità visiva del paesaggio, potendosi annoverare tra i numerosi “segni del lavoro” già presenti nel paesaggio. Inoltre, la natura prevalentemente pianeggiante dell’intero Agro Pontino e la presenza di fasce di Frangivento costituita da alti alberi di Pino o filari di Ulivi, riduce la percezione visiva diretta sull’impianto che è limitata al solo tratto della SP87b via di Nettuno coincidente con un lato dell’area d’impianto. Altri punti di osservazione sull’area di intervento, di quali si possono aprire teoriche visuali dirette, sono quelli corrispondenti ad un limitato tratto della di via Carano SP9 e da via del cimitero di Carano, un tracciato sterrato secondario. In particolar modo in corrispondenza della via del cimitero di Carano, la visibilità verso l’impianto è ostacolata dalla vegetazione ripale presente lungo il canale di Carano. La presenza di insediamenti industriali e produttivi nelle aree circostanti, la realizzazione di opere di limitata altezza e la presenza delle opere di mitigazione vegetali che perimetrano il lotto limitano ulteriormente la possibilità di percezione diretta dell’impianto rendendola quasi nulla. Il lotto d’intervento risulta essere intercluso; non sono presenti strade pubbliche che permettono l’accesso all’area”*.

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti;

VALUTATO l’impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell’impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell’impianto in un ambiente rurale
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell’opera in argomento

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell’aria è attenuabile con specifiche prescrizioni



CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché con il Piano Energetico Regionale attualmente in vigore, ancorché datato, approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con Deliberazione 14 febbraio 2001, n.45. Rileva poi nel 2020, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota registrata dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 11,2 %; la suddetta percentuale seppur superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per il 2016 (8,5%) è inferiore all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Tali dati sono, inoltre, da raffrontare con gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021 2030 (PNIEC) che è stato inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE. Il PNIEC fissa traguardi per il 2030, in ambito energetico, ancora più sfidanti: rispetto al 28% della SEN (Strategia Energetica Nazionale) del 2017, con il PNIEC si passa al 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia. Entrambi i valori risultano comunque inferiori al target europeo del 32%

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città' Metropolitana di Roma Capitale prot. n. 1384934 del 11/11/2024

PRESO ATTO della Relazione tecnica di prot. n. 35862 del 22/05/2025 di Arpalazio, acquisita con prot. n. 0550616 del 22/05/2025

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-074-2024> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **23,212 MWp** circa su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di **22,62 ha**, saranno installati moduli da 620 Wp.

La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 10,97 ha circa, le cabine occupano 610 mq.

L'impianto è suddiviso in quattro sottoimpianti ognuno con il suo allaccio alla rete.

L'area non è interessata da nessun tipo di vincolo.

L'allaccio è previsto con 4 distinti elettrodotti in MT passanti nello stesso sedime.

Il percorso del cavidotto in MT, in interrato su strada da 11,6 Km, collega l'impianto alla cabina primaria e-distribuzione "Velletri". E' prevista una richiusura della rete a circa 400 m dalla cabina d'allaccio su terreni nella disponibilità della proponente.

Il Layout definitivo è stato acquisito agli atti del procedimento con prot. n. 0133542 del 03/02/2025:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e contenimento e al monitoraggio;

2. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
3. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
4. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
5. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
6. Dovranno essere attuate tutte le disposizioni a norma di legge onde assicurare l'abbattimento dell'emissione di eventuali radiazioni non ionizzanti
7. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata
8. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere
9. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;

10. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco
11. Lo sviluppo delle opere di mitigazione a verde deve essere quello riportato nello studio nelle cartografie e nelle simulazioni fotografiche. Pertanto, le dimensioni delle piantumazioni dovranno rispondere alle caratteristiche descritte e rappresentate nei documenti sopracitati, fin dal momento dell'entrata in esercizio dell'impianto, pena decadenza dell'autorizzazione. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo
12. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte delle Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo
13. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nella Nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città' Metropolitana di Roma Capitale prot. n. 1384934 del 11/11/2024
14. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nella relazione tecnica di prot. n. 35862 del 22/05/2025 di Arpalazio, acquisita con prot. n. 0550616 del 22/05/2025
15. Di precisare che Città Metropolitana di Roma Capitale, nel seguito di competenza, è tenuta a verificare la completa corrispondenza delle opere al progetto autorizzato comprensivo delle mitigazioni previste, che devono risultare efficaci già in fase di collaudo; è tenuta inoltre a vigilare sul rispetto delle prescrizioni sopra richiamate così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.lgs.152/06.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 22 pagine inclusa la copertina.